



GIUSEPPE BARBAGLIO

"L'ultimo nemico, la morte ": riflessione teologica di Paolo

1. "Non vogliamo poi, fratelli, lasciarvi nell'ignoranza circa i morti, perché non restiate tristi come gli altri che non hanno speranza" ¹ (1 Tess 4,13).

2. "Ultimo nemico, viene annientata la morte" ² (1 Cor 15,26)

3. "Dunque siamo sempre pieni di coraggio e consapevoli che abitando in questo corpo siamo esuli dal Signore... Lo ripeto, siamo pieni di coraggio e preferiamo essere esiliati dal corpo e andare ad abitare presso il Signore" ³ (2 Cor 5,6 e 8)

4. "Sono costretto da questo dilemma: desidero sciogliere le vele per essere con Cristo, e sarebbe di gran lunga la cosa migliore; ma restare ancora in questa vita mortale è più necessario per voi" ⁴ (Fil 1,23-24).

Note (dalla Bibbia C.E.I.)

¹ [13]Non vogliamo poi lasciarvi nell'ignoranza, fratelli, circa quelli che sono morti, perché non continuiate ad affliggervi come gli altri che non hanno speranza.

² [26]L'ultimo nemico ad essere annientato sarà la morte

³ [6]Così, dunque, siamo sempre pieni di fiducia e sapendo che finché abitiamo nel corpo siamo in esilio lontano dal Signore, [7]camminiamo nella fede e non ancora in visione. [8]Siamo pieni di fiducia e preferiamo andare in esilio dal corpo ed abitare presso il Signore.

⁴ [23]Sono messo alle strette infatti tra queste due cose: da una parte il desiderio di essere sciolto dal corpo per essere con Cristo, il che sarebbe assai meglio; [24]d'altra parte, è più necessario per voi che io rimanga nella carne.